

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-01-2020

## ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	08/01/2020	16	Dalla Regione oltre 3 milioni di euro per consolidare il monte Sant`Elena <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	08/01/2020	16	Cibo, coperte e vaccini per i clochard e ora si pensa al tendone contro il freddo <i>Redazione</i>	3
SICILIA CATANIA	08/01/2020	28	Villa Giardino chiusa si fa la conta dei danni <i>Redazione</i>	4
SICILIA ENNA	08/01/2020	26	Costoni rocciosi più sicuri <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	08/01/2020	23	Nasce International Police Association <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	08/01/2020	27	Discarica di Ponente i fari del ministero = La discarica emersa a Ponente Costa assicura massima attenzione <i>Redazione</i>	7
GIORNALE DI SICILIA ENNA	08/01/2020	26	Nicosia, costone di monte Sant ` Elena Al via gli interventi <i>Redazione</i>	8
cagliaripad.it	07/01/2020	1	Maltempo, in arrivo pioggia sulla Sardegna <i>Redazione</i>	9
blogsicilia.it	07/01/2020	1	Dissesto idrogeologico, una nuova strada per Gratteri, la Regione avvia gara per 5 milioni <i>Redazione</i>	10
blogsicilia.it	07/01/2020	1	Consolidamento monte Sant`Elena a Nicosia, stanziati oltre tre milioni <i>Redazione</i>	11
ilcittadinodimessina.it	07/01/2020	1	Alessandro Geraci: "Crollata la ringhiera di protezione della passerella , sul Torrente Bisconte" <i>Redazione</i>	12
unionesarda.it	07/01/2020	1	Rischio crollo per due pali del telefono a Perdaxius <i>Redazione</i>	13
unionesarda.it	07/01/2020	1	Terralba, l'appello del sindaco: "Modificare il Piano di gestione rischio alluvioni" <i>Redazione</i>	14
unionesarda.it	07/01/2020	1	Serre, mazzata del maltempo <i>Redazione</i>	15
strill.it	07/01/2020	1	Cia-Agricoltori Italiani della Calabria: "Decalogo sulla regione che vogliamo" <i>Redazione</i>	16
strill.it	07/01/2020	1	Uil Calabria chiede un confronto con i candidati governatori <i>Redazione</i>	22
strill.it	07/01/2020	1	Maltempo, Irto: "Riconoscere con urgenza stato di calamità naturale per comuni Costa Viola" <i>Redazione</i>	23

**Dalla Regione oltre 3 milioni di euro per consolidare il monte Sant'Elena***Interventi per mettere in sicurezza l'area di Nicosia minacciata dal costone roccioso**[Redazione]*

Dalla Regione oltre 3 milioni di euro per consolidare il monte Sant'Elena Interventi per mettere in sicurezza l'area di Nicosia minacciata dal costone roccioso NICOSIA (EN) - Nell'ennese c'è una montagna che da anni tiene in apprensione un'intera comunità a causa della diffusa instabilità che la caratterizza. È quella di Sant'Elena, che a Nicosia sovrasta la via Bernardo Di Falco, una delle arterie più trafficate del paese. Il primo progetto per consolidare le pendici rocciose risale al 1981 e per quasi quarant'anni, nel corso dei quali si sono registrati stati diversi crolli, l'intervento è rimasto soltanto sulla carta per mancanza di fondi. A mettere a disposizione le risorse necessarie è adesso l'Ufficio contro il Dissesto idrogeologico guidato dal presidente della Regione siciliana. Nello Musumeci. Si tratta di oltre tre milioni e trecentomila euro che serviranno a mettere al riparo tutta l'area minacciata dal costone roccioso: la strada, ma anche abitazioni, uffici comunali ed esercizi commerciali. La struttura commissariale diretta Maurizio Croce ha già pubblicato la gara per affidare i lavori a lungo attesi e che prevedono, anzitutto, il disgaggio dei massi pericolanti e la pulizia del pendio. La rete metallica esistente sarà sostituita interamente e verrà dotata di un reticolo sovrastante di contenimento costituito da funi in acciaio. Le domande di partecipazione, da parte delle imprese, dovranno essere presentate entro il 6 febbraio. Il primo progetto risale al 1981 Adesso è stata pubblicata la gara -tit\_org- Dalla Regione oltre 3 milioni di euro per consolidare il monte Sant Elena

## Cibo, coperte e vaccini per i clochard e ora si pensa al tendone contro il freddo

[Redazione]

Cibo, coperte e vaccini per i clochard e ora si pensa al tendone contro il freddo PINELLA LECCATA È arrivato il freddo e sono ancora tante, troppe, le persone che vivono in strada, soprattutto dopo la recente chiusura del dormitorio "Il faro". I Servizi sociali stanno valutando se e quando provvedere ad un riparo di emergenza, come è avvenuto negli anni scorsi quando, in vista di allerta meteo, è stato alzato un grande tendone della Croce Rossa piazza della Repubblica, luogo strategico perché al centro della città, facilmente raggiungibile, e vicino ai luoghi dove i senza dimora cercano riparo: la stazione, i portici di Corso Sicilia, le stradine di San Berillo. Si tratta di una soluzione di emergenza e, in quanto tale, prevista come temporanea. Finora non è stata data alcuna disposizione in tal senso se non che, in caso di particolare maltempo, il tendone sarà issato in mezza giornata. Intanto, con le temperature considerevolmente più rigide, i volontari dell'Unità di Strada, e in particolare la Caritas, hanno incrementato la distribuzione notturna di coperte e di bevande calde a chi vive in strada. Inoltre, in questo periodo di feste, hanno offerto anche fette di pandoro e di panettone insieme al solito pasto. E a donare i dolci tipici del Natale a chi vive in strada sono stati anche tanti i catanesi ed è bello raccontare che uno di questi senza casa, avendo ricevuto più panettoni, ne ha voluto regalare uno agli "angeli" dell'Unità di strada che si occupano ogni giorno di loro. Inoltre, questo periodo, è stata intensificata l'attività di prevenzione della Croce Rossa i cui volontari hanno attuato una campagna di vaccinazione antinfluenzale tra chi vive in strada. L'Asp dà i vaccini e loro li somministrano cercando le persone nei posti dove li incontrano ogni notte ("perché una dimora in realtà ce l'hanno, ed è la mattonella su cui si accampano per dormire") e nei luoghi dove ricevono assistenza, in particolare davanti alle mense e alle chiese. Da 4 anni attuiamo questa campagna di vaccinazione tra i senza casa racconta Stefano Principato, presidente Cri catanese -. Ed è un'iniziativa particolarmente importante per persone debilitate tra cui il virus influenzale si diffonde con maggiore facilità anche per la difficoltà che hanno a lavarsi spesso le mani. Ma mentre negli anni scorsi i senza dimora erano diffidenti, adesso, sperimentato che il vaccino funziona, a volte sono loro a cercarci. I nostri medici controllano la temperatura, si accertano che non siano raffreddati, li informano e fanno firmare il documento di accettazione. Inoltre, in caso di brusco calo delle temperature la struttura sarebbe realizzata a mezza giornata in piazza della Repubblica ma anche il controllo della glicemia dal momento che si nutrono in maniera molto disordinata. I Servizi sociali, intanto, hanno avviato l'Unità di Strada comunale che, finanziata con i fondi europei Pon Metro, raccorderà la propria azione con quella dei volontari. Inoltre l'amministrazione cittadina sta procedendo a rendere fruibili gli immobili confiscati alla mafia e assegnati ai Servizi sociali alcuni dei quali destinati proprio ai senza casa. La struttura la mette a disposizione il Comune, mentre la gestione sarà affidata alle associazioni di volontariato che si diranno disponibili. La prima casa ad aprire sarà quella di via Lamarmora, 8 posti, per la quale hanno firmato un protocollo Cri, fondazione Ebbene e associazione Accoglienza e solidarietà. A breve dovrebbe essere fruibile ai senza dimora anche l'immobile di via Del Pino messo a disposizione dal Comune, mentre la gestione sarà garantita con i fondi europei del Pon Avviso 4. Associazioni di tra cui e a più sicura la vita dei II di un che ha un agli di da II sta a gli e ai -tit\_org-

## Villa Giardino chiusa si fa la conta dei danni

[Redazione]

Paterno. Sopralluoghi nelle scuole e nel cimitero comunale dopo la bufera di vento abbattutasi domenica notte sulla città MARY SOTTILE Con i sopralluoghi effettuati ieri, città, scatta la conta dei danni provocati dal forte vento abbattutosi domenica notte. Dai parchi, ai cimiteri, per arrivare alle scuole. La situazione peggiore la vive la villa Moneada, con tre pini abbattuti, recinzione divelta e una cabina del metano volata parzialmente via. E l'amministrazione comunale si appresta a chiedere lo stato di calamità. Stiamo provvedendo a stilare una lista dei danni provocati dalla tromba d'aria che si è abbattuta su Paterno lo scorso 5 gennaio - evidenzia l'assessore Luigi Gulisano - i danni sembrano ingenti, tanto è vero che siamo costretti a protrarre l'ordinanza di chiusura del giardino "Moneada", per metterla in sicurezza. Stiamo stilando una relazione da inviare alla Protezione civile, è un peccato vedere la villa comunale così distrutta. Non ci fermeremo e risolveremo i problemi all'interno della villa comunale nel più breve tempo possibile. Sdiamo pensando di effettuare delle prove di stabilità degli alberi. Danni subiti anche in alcune scuole, con sopralluoghi predisposti in tutte le strutture. Al momento sono stati rilevati problemi di lieve entità al I circolo didattico, dove sono volate alcune tegole dal tetto, e al plesso di via Libertà, dove non c'è pace per la guaina a copertura della struttura, volata parzialmente via. I problemi, comunque, non pregiudicano la ripresa delle lezioni, dopo il fermo delle attività per le festività natalizie, con gli studenti in classe regolarmente a partire da oggi. È un miracolo che non ci sono stati danni a persone - ha evidenziato il sindaco Nino Naso - a vedere la villa comunale vengono i brividi e si comprende la furia del vento. Stiamo monitorando tutta la città, ci sono i nostri operai che stanno effettuando diversi sopralluoghi. La villa è stata devastata. Criticità ci sono anche al cimitero nuovo. Sono già entrato in contatto con la Protezione civile per aiutarci economicamente. Da soli non ci riusciamo. E' stata una vera calamità naturale. Menomale che non c'era nessuno qui all'interno, quando la tromba d'aria si è abbattuta sulla città. Tutti hanno lavorato per seguire la situazione, dai vigili del fuoco, ai volontari dell'Apas, ai nostri tecnici. Il sindaco Naso Chiesto aiuto alla Protezione civile. Pronta la richiesta dello stato di calamità =.Æ -tit\_org-

## Costoni rocciosi più sicuri

*Nicosia. Progetto di 84mila euro del Comune per via Margherita e via Ss. Salvatore; dalla Regione 3,3 mln di euro per Monte S. Elena*

[Redazione]

Nicosia. Progetto di 84mila euro del Comune per via Margherita e via Ss. Salvatore; dalla Regione 3,3 mln di euro per Monte S. Elena. Approvato il progetto per gli interventi di messa in sicurezza dei costoni rocciosi su via Regina Elena e Santissimo Salvatore che insistono sul cortile dello Spasimo e via Sant'Antonio Abate, Si tratta delle pendici sulle quali sorge l'omonima chiesa e che si affacciano su via Fratelli Testa, corso principale della città. L'incarico di redigere il progetto è stato affidato all'ingegnere Ornar Rizzo. L'importo complessivo dei lavori è di 84 mila euro, dei quali 50 mila per i lavori e 33 mila come somme a disposizione dell'amministrazione. Si tratta di interventi attesi da anni, anche in considerazione della situazione del picco roccioso sul quale sorge la chiesa, dal quale, negli anni passati, si sono verificati distacchi di massi, anche consistenti che, in una occasione, finirono su una abitazione, che sorgeva dietro via Testa e che fortunatamente era da anni disabitata. Dopo quel distacco erano stati effettuati interventi di messa in sicurezza, ma adesso si vuole intervenire, per rafforzare i sistemi paramassi. Intanto si attende il decreto definitivo per la massa in sicurezza delle pendici su via Di Falco, un altro versante a grave rischio di dissesto idrogeologico che è stato finanziato con i fondi del Po Fers. Nei mesi scorsi il Comune aveva depositato la documentazione con l'aggiornamento dei prezzi per il progetto di messa in sicurezza e consolidamento delle pendici di Sant'Elena, che si affacciano su via Bernardo Di Falco, altra arteria centralissima. Sempre in merito di dissesto idrogeologico, a Nicosia sarà consolidato anche Monte Sant'Elena, che sovrasta via Bernardo Di Falco, una delle arterie più trafficate del paese. Il primo progetto per consolidare le pendici rocciose risale al 1981 e per quasi quarant'anni - nel corso dei quali si sono registrati stati diversi crolli l'intervento è rimasto soltanto sulla carta per mancanza di fondi. A mettere a disposizione le risorse necessarie è stato adesso l'Ufficio contro il dissesto idrogeologico guidato dal presidente della Regione, Nello Musumeci. Si tratta di oltre 3 milioni e 300 mila euro che serviranno a mettere al riparo tutta l'area minacciata dal costone roccioso: la strada, ma anche abitazioni, uffici comunali ed esercizi commerciali. La struttura commissariale diretta Maurizio Croce ha già pubblicato la gara per affidare i lavori. GIULIA MARTORANA -tit\_org-

La sezione peloritana

## Nasce International Police Association

[Redazione]

La Domani alle 15 presso la sala "Sinopoli" del Teatro Vittorio Emanuele, all'presenzadel presidente regionale "I.p.a. Sicilia", Francesco Iacobello, del tesoriere nazionale Salvatore Puglisi e del presidente della sezione di Agrigento, sarà costituita la sezione per la provincia di Messina dell'I.p.a. (International Police Association), associazione apolitica, apartitica ed aconfessionale, senza fini religiosi e di lucro, fondata nel 1957. Si propone per statuto una serie di scopi: realizzare legami di amicizia e di cooperazione fra gli appartenenti ai corpi di polizia dello stato e locali, dei vigili del fuoco a ordinamento statale e locale, delle capitanerie di porto e guardia costiera di tutti gli stati del mondo; istituire gruppi di volontariato per le iniziative di ordine sociale ed interventi in materia di protezione civile, coordinati dalla presidenza nazionale; effettuare servizi di volontariato anche attraverso convenzioni con Enti pubblici o privati. Il presidente della sezione provinciale messinese, Renato Giardina, afferma che la nascita della nuova sezione vuole avere l'intento di promuovere le politiche di solidarietà tra gli appartenenti alle varie forze pubbliche, e tra questi e tutta la cittadinanza peloritana. Nel corso della riunione sarà ufficializzato il direttivo della sezione messinese dell'I.p.a.: presidente Renato Giardina; vice presidente Angelo Soraci; tesoriere Antonino Pelleriti; vice tesoriere: Michele Lauro; segretario: Carmelo Muscolino; vice segretario: Antonino Rappazzo. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la nascente sezione, attraverso il sito web nazionale "[www.ipa-italia.it](http://www.ipa-italia.it)". -tit\_org-

I rifiuti abbancati sul litorale e portati alla luce dalle mareggiate

## **Discarica di Ponente i fari del ministero = La discarica emersa a Ponente Costa assicura massima attenzione**

[Redazione]

il Discarica di Ponente i fari del ministero Il ministro dell'Ambiente Costa, che sabato potrebbe essere a Milazzo, ha raccomandato alla Protezione civile regionale l'attivazione d'una procedura d'urgenza. Pagina 27 I sul e La discarica emersa a Ponente Costa assicura massima attenzione Il ministro sabato potrebbe essere in città. Ieri sopralluogo Arp MILAZZO Riflettori sempre accesi sulla discarica di Ponente. Ormai è l'argomento del giorno, anche sui social, dove però, è scattata una sorta di "caccia all'untore" per capire quali amministratori degli anni '70 ed '80 hanno provocato questo scempio ambientale. Una battaglia persa, anche perché improduttiva da tutti i punti di vista, e quindi opportuno è concentrare le forze sull'azione di bonifica che va fatta subito. Eloquentemente in tal senso quanto dichiarato ieri dal ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, che a fine settimana potrebbe essere a Milazzo per rendersi conto di per sona del disastro esistente. Abbiamo attivato tutti gli attori istituzionali competenti sul territorio, dal Comune alla Regione alla Capitaneria di porto per scongiurare il pericolo che i rifiuti disseminati sulla spiaggia, emersi a seguito della mareggiata, finissero in mare - ha detto il rappresentante del governo Conte -. Adesso è fondamentale rimuoverli in sicurezza e celermente. Mi appello alla responsabilità dei soggetti coinvolti ad agire prontamente nell'ottica di tutelare l'ambiente e la salute di chi vive nel territorio. E ieri mentre a Milazzo oltre ad un nuovo sopralluogo dei rappresentanti dell'Arpa e dei funzionali della Regione nell'area di Torretta, che, lo ricordiamo, è sottoposta a sequestro a seguito del provvedimento della Procura di Barcellona, si è svolta una riunione operativa durante la quale la Regione ha chiesto al dipartimento di Protezione civile di emanare un'ordinanza urgente per attivare una procedura d'intervento veloce. Procedura che potrebbe passare anche attraverso l'attivazione del commissario straordinario per il dissesto idrogeologico, ovvero il presidente della Regione Nello Musumeci. Parallelamente alla riunione, alla quale ha partecipato il capo del reparto ambientale marino, l'ammiraglio Aurelio Caligiore, già inviato la scorsa settimana sul posto dal ministro, proseguirà anche nei prossimi giorni il monitoraggio del territorio, la pianificazione degli interventi e le azioni immediate. Dicevamo della presenza di Costa a Milazzo. Il ministro potrebbe giungere sabato per partecipare ad una seduta straordinaria di consiglio comunale che il presidente Gianfranco Nastasi ha deciso di convocare proprio per avere un quadro chiaro, specie relativamente ai tempi, della bonifica. Sulle responsabilità del passato, certamente sta intervenendo la magistratura (che già l'anno scorso aveva sequestrato una parte dell'area interessata) e che sono certo individuerà e punirà i colpevoli. A noi istituzioni locali ed ai cittadini interessa nell'immediato che quello scempio venga rimosso, nei modi previsti dalla legge. Oggi ci sono i fondi e le tecniche per la bonifica ed il risanamento dell'area che contorna una delle spiagge più belle d'Italia. Adesso è veramente il momento di rimboccarsi le maniche, chiamare ciascuno e tutti alle proprie responsabilità, fare ciò che non è stato fatto e si doveva, per la salvaguardia del nostro patrimonio paesaggistico e per la salute di tutti. r.m. RIPRODUZIONE RISERVATA Sollecitata la Protezione civile regionale ad attivare procedure d'urgenza La collina della vergogna La zona di Torretta invasa dalla spazzatura è diventata meta di curiosi pronti a fotografare lo scempio -tit\_org- Discarica di Ponente i fari del ministero - La discarica emersa a Ponente Costa assicura massima attenzione

Messa in sicurezza dopo quarant'anni

## Nicosia, costone di monte Sant'Elena Al via gli interventi

[Redazione]

Messa in sicurezza dopo quarant'anni Nicosia, costone di monte Sant'Elena Al via gli interventi Sono disponibili oltre tre milioni di euro messi a disposizione dalla Regione Nicosia. Dopo una lunghissima attesa, durata un quarantennio, si concretizza la messa in sicurezza del costone roccioso di monte Sant'Elena che sovrasta la centrale e trafficata via Bernardo Di Falco. Per mettere in sicurezza le pendici del monte Sant'Elena, che si sbriciola per l'erosione, e la via Bernardo Di Falco sono disponibili 3.538.750 euro messi a disposizione dall'Ufficio regionale contro il dissesto idrogeologico guidato dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci. I fondi serviranno a mettere al riparo tutta l'area minacciata dal friabile costone roccioso e in particolare la strada, ma anche le case, gli uffici comunali e gli esercizi commerciali. La gara è già stata pubblicata e le domande potranno essere presentate entro il prossimo 6 febbraio. "Il progetto del consolidamento - dice il sindaco Luigi Bonelli - lo abbiamo presentato nel 2017 grazie al lavoro del nostro Ufficio tecnico. Arrivano ancora milioni per la nostra città e la nostra economia, oltre a risolvere una questione aperta da anni e relativa alla sicurezza dell'area da consolidare di cui si parla da 40 anni". Il primo progetto per consolidare le pendici rocciose di monte Sant'Elena risale al 1981 e per quasi quarant'anni, nel corso dei quali si sono registrati diversi crolli, l'intervento è rimasto soltanto sulla carta per mancanza di fondi. Poi a giugno scorso dalla Regione si seppe che il progetto era finanziabile adesso arriva la certezza del finanziamento. Ma quel progetto del lontano 1981 venne approvato, dopo 20 anni di un iter burocratico lunghissimo, solo nel 2011. Infatti il primo progetto, di aprile 1981, nel 1990 ebbe bisogno di essere adeguato alle più recenti normative e di essere supportato da un'indagine geologica. Nel 2001 un nuovo e ulteriore aggiornamento progettuale e anche l'approvazione in linea tecnica, ma nel 2007 si rese necessario un ulteriore aggiornamento progettuale per potere chiedere un finanziamento, mai arrivato, all'assessorato regionale Territorio ed Ambiente. A febbraio 2010 via Bernardo Di Falco, arteria strategica per la città, venne chiusa per caduta massi e riaperta dopo un intervento tampone. Al momento c'è una rete di protezione ma non sempre è riuscita a contenere i distacchi rocciosi. Abbiamo ripreso il progetto che c'era e i nostri tecnici lo hanno adeguato - continua il sindaco Bonelli - e finalmente dopo tanti anni arriva il finanziamento di questa importante opera di consolidamento di cui siamo particolarmente orgogliosi. I lavori previsti dal capitolato serviranno a mettere in sicurezza l'intera area cittadina con le case a monte e a valle. La Struttura commissariale diretta Maurizio Croce - spiega una nota della presidenza della Regione Siciliana - ha già pubblicato la gara per affidare i lavori a lungo attesi e che prevedono, anzitutto, il disgargio dei massi pericolanti e la pulizia del pendio. La rete metallica esistente sarà sostituita interamente e verrà dotata di un reticolo sovrastante di contenimento costituito da funi in acciaio. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro il sei febbraio. (\*CPU\*) -tit\_org- Nicosia, costone di monte Sant'Elena Al via gli interventi



## Maltempo, in arrivo pioggia sulla Sardegna

[Redazione]

DaRedazione Cagliariipad-7 Gennaio 2020[pioggia-messina-4-681x511]alta pressione si indebolisce parzialmente, favorendo così l'ingresso di correnti più umide dai quadranti nordoccidentali. Ne consegue un graduale incremento della copertura nuvolosa a partire da Nurra, Gallura e Costa Verde, in estensione a gran parte dell'Isola tra il pomeriggio e le ore serali. Non si esclude qualche debole piovasco o pioviggine sulle province occidentali, specie a ridosso dei rilievi. Temperature minime con poche variazioni; massime in rialzo lungo le coste tirreniche con punte di 15-16 C, stabili o in lieve calo altrove. Venti deboli o moderati di Ponente. Mari poco mossi. Fonte 3Bmeteo

## Dissesto idrogeologico, una nuova strada per Gratteri, la Regione avvia gara per 5 milioni

[Redazione]

Arriva la messa in sicurezza per la strada che conduce al centro abitato di Gualtieri (Me) dopo anni di attesa per i residenti della frazione di Sicaminò. Un percorso lungo 1.300 metri notevolmente accidentato, in cui mancano le protezioni laterali e che ogni volta le piogge torrentizie riducono al limite della percorribilità. Una vera e propria sofferenza per chi è costretto a utilizzare quel tratto per raggiungere abitazioni o campagne. intera area, inoltre, è meta di centinaia di visitatori poiché ospita un antico borgo medievale, con il castello del duca Avarna, e le cascate del Cataolo, una delle attrazioni dei Nebrodi. Adesso, però, l'intervento previsto dall'Ufficio contro il dissesto idrogeologico guidato dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci ed diretto da Maurizio Croce, che ha finanziato con 5 milioni di euro, restituirà la necessaria sicurezza a residenti e turisti. La gara per affidare i lavori è già stata pubblicata e si chiuderà il 19 febbraio. Poi, via al cantiere per realizzare un nuovo manto stradale e due corsie una per senso di marcia di tre metri e mezzo ciascuna, ai cui margini si costruiranno paratie e muri di contenimento. Pure dal punto di vista della regimentazione delle acque, intero tracciato stradale risulta carente, di conseguenza, sono previste caditoie per smaltire le acque piovane. Le opere, attese da decenni, avranno un effetto benefico anche per le casse del Comune, costretto a continui esborsi, soprattutto nel periodo invernale, per interventi tampone che possano scongiurare il blocco del transito. Blocco, invece, che sarà necessario durante i lavori: la strada, infatti, resterà completamente chiusa ma per non creare difficoltà agli abitanti della frazione di Sicaminò, ai coltivatori dei fondi agricoli e alle attività pastorizie presenti nel territorio sarà possibile percorrere l'arteria interpodera denominata Nocelli. Dissesto idrogeologico in Sicilia, arrivano 17 milioni per interventi immediati, ecco dove saranno Interventi contro dissesto idrogeologico, risorse per oltre 14 milioni tra Santa Teresa Riva e Casteldaccia (FOTO) Dissesto idrogeologico, la Regione interviene sui torrenti Allume e Sciglio nel Messinese Dissesto idrogeologico nel Comune di Frazzanò, stanziati oltre due milioni

## Consolidamento monte Sant`Elena a Nicosia, stanziati oltre tre milioni

[Redazione]

A Nicosia, nell'Ennese, è una montagna che da anni tiene in apprensione un'intera comunità a causa della diffusa instabilità che la caratterizza. E quella di Sant'Elena che sovrasta la via Bernardo Di Falco, una delle arterie più trafficate del paese. Il primo progetto per consolidare le pendici rocciose risale al 1981 e per quasi quarant'anni nel corso dei quali si sono registrati stati diversi crolli. L'intervento è rimasto soltanto sulla carta per mancanza di fondi. A mettere a disposizione le risorse necessarie è stato adesso l'Ufficio controllo dissesto idrogeologico guidato dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci. Si tratta di oltre tre milioni e trecentomila euro che serviranno a mettere al riparo tutta l'area minacciata dal costone roccioso: la strada, ma anche abitazioni, uffici comunali ed esercizi commerciali. La Struttura commissariale diretta Maurizio Croce ha già pubblicato la gara per affidare i lavori a lungo attesi e che prevedono, anzitutto, il disgaggio dei massi pericolanti e la pulizia del pendio. La rete metallica esistente sarà sostituita interamente e verrà dotata di un reticolo sovrastante di contenimento costituito da funi in acciaio. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro il sei febbraio.

## Alessandro Geraci: "Crollata la ringhiera di protezione della passerella , sul Torrente Bisconte"

[Redazione]

Stampa[photo\_6210]Il quesito del consigliere, che lo scorso Aprile aveva chiesto la messa in sicurezza della struttura: "Che fine hanno fatto i lavori di copertura contro il dissesto idrogeologico del torrente?" MESSINA. "oltre ai già noti problemi del Villaggio, inserito in ambito di risanamento nella lontana legge 10 del 1990, con una discarica di acido aperto nell'ampio terreno dello IACP che da oltre un decennio fa orecchiare mercanti sulla risoluzione definitiva del problema; come era ampiamente prevedibile oggi è totalmente crollata la ringhiera di protezione della passerella sita in via Nicosia, che consente l'attraversamento sul torrente Bisconte ed il collegamento alla principale via direzione artiglieria, strada percorsa giornalmente da pedoni, mezzi privati nonché mezzi pubblici". Ad annunciare l'accaduto è il consigliere del terzo quartiere Alessandro Geraci (m5s). "Proprio perché per il sottoscritto la sicurezza sul territorio è fondamentale ed imprescindibile - prosegue - già a Marzo 2019 avevo sollevato la questione in commissione, in modo da inviare al dipartimento e all'assessorato competenti: non una semplice segnalazione, ma una Delibera di Quartiere (lan30) firmata e approvata dall'intero consiglio in data 4 aprile 2019 in cui si chiedeva urgente messa in sicurezza e verifica della struttura. Purtroppo, trascorsi 9 mesi, la stessa è totalmente crollata senza alcun intervento da parte di NESSUNO. Forse si pensava di inglobare questo intervento nei lavori di chiusura del torrente Bisconte/Catarratti? Ma a tal proposito - prosegue il consigliere - il 22 ottobre scorso erano stati annunciati con tanto di brindisi sul posto, l'inizio dei lavori dal presidente della regione Siciliana Nello Musumeci e dal Sindaco Cateno De Luca. Ad oggi è tutto fermo. I residenti (e non solo) si chiedono: Cosa è successo? Perché non sono partiti i lavori?". "Miauguro - conclude - che i lavori tanto attesi possano iniziare il prima possibile, ed auspico insieme all'intero consiglio della terza circoscrizione di essere coinvolti nelle prossime riunioni che riguardino in particolare la gestione della viabilità per tutta la durata dei lavori". martedì 7 gennaio 2020[end\_paragrafo\_sx]

## Rischio crollo per due pali del telefono a Perdaxius

*Rischio crollo per due pali del telefono a Perdaxius. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it*

[Redazione]

I Vigili del fuoco sono dovuti intervenire questa sera alla periferia di Perdaxius per mettere in sicurezza due pali della Telecom che rischiavano di crollare: le strutture in legno erano sostanzialmente tenute in piedi solo dai cavi. A giocare un brutto scherzo agli impianti è stato il maltempo delle scorse settimane che ha peggiorato però una situazione già compromessa dall'usura delle strutture e che avrebbero dovuto reggere i due lampioni in legno. Il basamento era infatti completamente marcio. La segnalazione è partita da alcuni abitanti che si sono preoccupati in merito alla possibilità che le due strutture potessero finire sulla strada; così ai vigili del fuoco di Carbonia non è rimasto che intervenire sulla scia di operazioni analoghe che hanno dovuto compiere anche nel corso delle precedenti settimane in altri centri del Sulcis e di Carbonia. Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. É vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

**Terralba, l'appello del sindaco: "Modificare il Piano di gestione rischio alluvioni"**

*Terralba, l'appello del sindaco: "Modificare il Piano di gestione rischio alluvioni". Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it*

[Redazione]

Da una parte gli studi su carta, quelli elaborati dalla Regione dopo che l'alluvione Cleopatra sette anni fa ha inghiottito buona parte dell'Isola. Studi che poi hanno prodotto una cascata di vincoli idrogeologici in varie zone della Sardegna. Dall'altra ci sono invece le analisi elaborate con l'utilizzo di una strumentazione all'avanguardia e direttamente sul territorio. Come ha fatto il Comune di Terralba. Questo per dimostrare che non tutte le zone del paese, quando piove violentemente, vengono sommerse dall'acqua. "Prima di tutto la sicurezza dei cittadini spiega il sindaco di Terralba Sandro Pili -. Ma poiché esperti in materia hanno effettuato uno studio dimostrando che la pericolosità non è ovunque, chiediamo alla Regione che diminuisca i vincoli. La nostra economia non deve morire". Tutto questo anche alla luce dei sopraggiunti vincoli idrogeologici derivanti dall'ultimissimo aggiornamento del Piano Gestione Rischio Alluvioni per un totale di 40 ettari. Il primo cittadino continua la sua battaglia con la speranza che la Regione prima o poi modifichi l'importante documento che attualmente non permette di realizzare nessun edificio in molte zone del paese. Pili tiene a precisare che gli studi della Regione non sono sbagliati: "Abbiamo studiato il territorio con strumentazioni diverse. La Regione si è basata sulle cartografie, noi invece abbiamo utilizzato un Gps. A breve la Regione ci farà sapere".

Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

## Serre, mazzata del maltempo

*Serre, mazzata del maltempo. News - L'Unione Sarda.it*

[Redazione]

Aziende agricole messe in ginocchio dal maltempo tra Decimoputzu, Uta e Villaspeciosa, dove negli ultimi mesi del 2019 le serre hanno subito danni per migliaia di euro a causa del forte vento e della pioggia. È il bilancio emerso dal sopralluogo eseg... Riproduzione riservataScarica l'app de L'Unione Sarda2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

## Cia-Agricoltori Italiani della Calabria: "Decalogo sulla regione che vogliamo"

[Redazione]

Pagina Tutte le notizie

Cia-Agricoltori Italiani della Calabria, in vista delle elezioni regionali che si terranno il 26 Gennaio 2020, intende sottoporre alle forze politiche e ai candidati un documento che esprima una visione complessiva della Regione che vogliamo, focalizzandoci maggiormente sui bisogni degli imprenditori agricoli e delle loro famiglie. Cia-Agricoltori Italiani, anche attraverso il più vasto raggruppamento di Agrinsieme, si è sempre confrontata con amministrazione regionale per tutelare le imprese agricole e renderle competitive sui mercati interni ed internazionali e, seppur nel contesto estremamente difficile che caratterizza il settore primario, ha contribuito alla crescita dell'agricoltura della Calabria. Come Organizzazione abbiamo contribuito alla stesura del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, seppure talune nostre azioni non sono state pienamente condivise dall'amministrazione uscente. Gli ultimi anni hanno evidenziato le difficoltà ad uscire dalla crisi che ha colpito pesantemente l'economia del nostro Paese che si è riversata anche sull'agricoltura nazionale anche se, quella calabrese, in controtendenza, ha visto crescere volumi e tenere stabili gli occupati. Il comparto agricolo, però, a causa del perdurare di prezzi tra i più bassi degli ultimi vent'anni, ha avuto un crollo generale del valore aggiunto. A questo si è sommato, negativamente, un aumento rilevante dei costi produttivi, contributivi e burocratici. Tutto ciò ha determinato da un lato una caduta libera dei redditi degli agricoltori, e dall'altro un aumento dell'indebitamento delle imprese agricole e la messa in crisi di molte imprese e filiere produttive, il tutto mitigato dagli effetti della Politica Agricola Comune, le cui risorse da aggiuntive si sono trasformate in sostitutive. Tuttavia, in questo contesto di crisi, come dicevamo, il settore agro-alimentare è stato capace nella nostra regione, nonostante una situazione generale sfavorevole, di assicurare occupazione e produzione in tutto il vasto e complesso sistema, incluso l'indotto. Lo andiamo dicendo da tempo, il settore agroalimentare deve proseguire nel percorso di riorganizzazione intrapreso per guardare al futuro con maggiore solidità. Nell'agricoltura da reddito, competitiva e globale dei prossimi anni, non vi sarà posto per tutti i produttori che oggi vi operano. La concentrazione delle imprese, spinta dalla spasmodica concorrenzialità su vasta scala, porterà ad una ristrutturazione dell'offerta agro alimentare e conseguentemente delle imprese produttive. In questo scenario la discussione su filiere corte o lunghe, o sui modelli produttivi volti al localismo spinto rispetto alla globalizzazione, diventa marginale in quanto il vero punto di riferimento deve e dovrà essere quello di un modello e di un sistema efficiente, capace di generare ed assicurare un reale reddito agli agricoltori e agli imprenditori. Un sistema stabile con un forte insediamento del complesso agroalimentare e del suo indotto e capace di dare piena soddisfazione sia alle produzioni realizzate sul nostro territorio sia ai consumatori. In questo scenario di economia globale le elezioni regionali del 26 gennaio 2020 rappresentano, per Cia-Agricoltori Italiani, un'occasione di confronto con i candidati Presidenti sul futuro dell'agricoltura, finalizzata a definire una politica capace di sostenere l'adeguamento del sistema produttivo regionale, rispetto a quanto impongono le sfide che ha di fronte la nostra agricoltura, che da poco dimostra una sua dinamicità e una sua complessità. Occorre riconoscere, una volta per tutte, all'agroalimentare ed al mondo rurale il peso e la dignità che è dovuta. Il settore agroalimentare regionale merita, per il valore economico realizzato e per l'immagine generata nel mondo con le nostre eccellenze alimentari, una primaria attenzione nel governo dell'economia, nelle politiche per la finanza, per l'innovazione e la ricerca, per il credito, per le infrastrutture e per la promozione internazionale. L'agroalimentare richiede un'azione responsabile della Regione nel governo degli interventi a favore delle imprese e delle filiere agro-alimentari che tenda ad elevarne la competitività nel mercato globale in armonia con gli altri settori, salvaguardando le produzioni primarie realizzate sul territorio. Innovazione e sussidiarietà che devono perseguire e realizzare effettive e reciproche responsabilità con semplificazioni degli adempimenti burocratici ed amministrativi che giorno dopo giorno pesano sempre più sulle imprese e sui loro strumenti organizzati;



complessità e pesantezza che rappresentano un freno alla vita ed alla competitività delle aziende non più sopportabile. La Regione deve contestualmente anche in questi nuovi scenari della politica mantenere vive le politiche di consultazione strutturata ed organica per legge che bene hanno funzionato in questi anni, rilanciandole partendo dall'incentivo all'aggregazione, dall'innovazione e da un maggiore riconoscimento del valore delle esperienze, anche di sussidiarietà, messe a disposizione e/o realizzate dalle rappresentanze dell'agricoltura organizzata. Esperienze che hanno consentito di dare ottima attuazione a molti provvedimenti europei senza aumentare la dimensione della pubblica amministrazione. A ciò si devono integrare politiche di sviluppo economico e del welfare, con un adeguato sostegno anche all'agricoltura multifunzionale e/o innovativa e di diversificazione senza discriminare in nessun modo l'agricoltura tradizionale perno della nostra agricoltura (volta cioè alla produzione di derrate alimentari) laddove esercitata nel rispetto delle leggi vigenti sostenendone, in particolare, i processi di innovazione soprattutto quando essi generano nuova occupazione o consolidano i livelli occupazionali esistenti. Le politiche di valorizzazione dell'agricoltura e del territorio, anche grazie ai nuovi strumenti legislativi che lo consentono, devono essere occasione di effettiva progettualità economica a supporto delle qualità dell'agroalimentare made in Italy, delle sue eccellenze enogastronomiche e di accogliimento turistico originate dai valori professionali e naturali che abitano anche la campagna calabrese. RUC e Anagrafe delle imprese agricole. Il tema della semplificazione oltre che sul fronte dell'assetto istituzionale opera anche su quello dei rapporti fra Imprese e Pubblica Amministrazione. In questo ambito è necessario anche in Calabria istituire il Registro Unico dei Controlli, in stretto collegamento con il RUC nazionale, alla luce anche della piena applicazione del Reg.to Ue 625/2017, in maniera da mettere in comune la struttura dei controlli regionale con quella nazionale (ICQRF, Carabinieri forestali ecc.) per proseguire e valorizzare i fini di semplificazione dei controlli. Se si vuole dare seguito alla vera semplificazione occorre fare un'attenta riflessione sulla mole di lavoro e oneri che gravano sulle imprese a seguito delle molteplici tipologie di controlli (che possono arrivare a 172) e procedere da un lato ad una radicale riduzione dei gravami e dall'altro a codificare procedure basate su rilevi fondati su disposizioni di legge oggettivi e puntuali, evitando nel contempo di permettere aggiunte personalizzate da parte di soggetti controllori. Parimenti una valorizzazione dell'anagrafe delle imprese agricole presso tutto il sistema Regionale è diventato un tema non più procrastinabile. Occorre dare reale seguito alle norme nazionali e regionali che impongono alla Pubblica Amministrazione per la predisposizione dei controlli e più in generale di tutti i rapporti che si instaurano tra Imprese e Pubblica Amministrazione dell'utilizzo dei dati già presenti in quest'ultima onde evitare il ripetersi di richieste o verifiche su elementi già rilevati e certificati. Riconoscimento del valore strategico del sistema agro-alimentare regionale. Il settore agroalimentare calabrese, è risaputo, rappresenta il settore trainante dell'economia calabrese, e pertanto, questa richiesta, parte del valore economico, sociale, occupazionale, promozionale e di comunicazione che gioca la produzione agro-alimentare della nostra regione sul sistema produttivo della Calabria, e ha come obiettivo quello di attribuire allo stesso la valenza strategica che merita, ponendolo al centro delle iniziative e delle scelte di sostegno allo sviluppo del comparto. Alle risorse UE sempre più vincolate devono essere affiancate risorse proprie della regione in un ambito sinergico fra i vari Assessorati. La Regione deve farsi garante di accordi interprofessionali, deve porsi nella condizione di soggetto sostenitore e agevolatore dei processi aggregativi di filiera e di rete di imprese; è necessario recuperare l'ultimo miglio di questo PSR e la programmazione del nuovo, per attivare, finanziandola con risorse adeguate, la misura che sostiene la nascita di nuove e più performanti Organizzazioni di Produttori e che favorisce l'aggregazione di quelle esistenti, prestando particolare attenzione al rafforzamento delle filiere tradizionali (Olio, agrumi e zootecnia) e alla nascita di nuove, anche su nuovi comparti, come quelli della frutta in guscio. Superamento della politica restrittiva vissuta fino ad oggi dal sistema agricolo e creazione di una vision distrettuale. La richiesta nasce dall'esigenza delle imprese agricole ed agro alimentari di essere poste nelle condizioni di poter esercitare la loro attività imprenditoriale, nelle stesse modalità dei loro colleghi ubicati nelle altre regioni meridionali anzi possibilmente in situazioni migliori. Occorre evitare emanazione di disposizioni più restrittive e/o penalizzanti rispetto ad altre regioni. Data la natura concreta dell'economia

agroalimentare globale e delle dinamiche in atto attorno all'area mediterranea, è impellente ritrovare un ambito di elaborazione e gestione delle politiche delle regioni interessate quantomeno coordinato e consapevolmente collaborativo, al fine di sostenere il made in Italy e la sua qualità e di consentire uno sviluppo economico che sempre meno si lascia confinare negli ambiti amministrativi dati, necessitando a diversi livelli di visioni più ampie (materia prima, standard qualità e ambientali, ristrutturazione di settori, salvaguardia e rafforzamento delle eccellenze). Sostegno allo sviluppo della produttività e dell'innovazione. La richiesta è conseguente alla necessità di porre il nostro sistema agricolo ed agroalimentare nelle condizioni di stare sul mercato con piena dignità e capacità. Per dare corpo a tale finalità, si deve operare per favorire tutti i processi di integrazione incentivando le diverse modalità aggregative previste non solo dalle nuove normative in materia di impresa agricola e di diritto societario (reti di impresa), ma anche quelle innovative sperimentate in altri paesi comunitari. La definizione di scelte relative alla fiscalità ed alle politiche del lavoro per agricoltura, sono fattori su cui è necessario porre particolare attenzione in quanto in grado di sostenere le imprese in questa fase di crisi e supportare politiche di crescita del settore. Occorre nel contempo rilanciare la concertazione sociale e la progettazione economica di filiera tra tutti i portatori di interesse, nell'intento sia di costruire una convergenza largamente condivisa sulle scelte strategiche per agroalimentare regionale sia per supportarle imprenditorialmente. Un sostegno alla crescita ed allo sviluppo delle imprese orientato all'innovazione passa anche attraverso nuovi strumenti assicurativi, creditizi, infrastrutturali, logistici, formativi e di supporto alle politiche di qualità sostenendo, al pari di quanto avviene negli altri settori, le imprese ed i loro strumenti di servizio e di rappresentanza. Il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli, di cui sono presupposti integranti la biodiversità, la tipicità e la tracciabilità, rappresenta una prospettiva da perseguire pur nell'attuale crisi economica che riduce la capacità di spesa dei consumatori. In questa prospettiva vanno concretamente valorizzate le produzioni nazionali proteiche assicurandone la sostenibilità ambientale, le caratteristiche organolettiche dei prodotti e di conseguenza la loro capacità di penetrazione sui mercati ma anche esigenza di promuovere una ricerca scientifica pubblica verso tecnologie compatibili che limitino il consumo di acqua e di suolo, che migliorino le caratteristiche organolettiche dei prodotti agricoli. Vane potrebbero essere tutte queste politiche senza adeguati controlli fitosanitari soprattutto nei porti. Non possiamo permetterci di mettere a rischio le produzioni agricole calabresi e italiane con introduzione e la diffusione di organismi nocivi non presenti sul nostro territorio (come già successo in Puglia con la *Xylella fastidiosa*) e che hanno già messo in ginocchio l'economia di interi Paesi (ad es. il Greening degli agrumi in California e Brasile) spesso grossi esportatori verso Europa. Sostenere la competitività e la promozione sui mercati è indispensabile proseguire nell'ottimizzazione dell'azione per far giungere alle imprese agricole i sostegni previsti dalla PAC, giunta ormai alla conclusione di questo periodo di programmazione, e le future risorse del nuovo Piano Regionale di Sviluppo Rurale. Va inoltre reso strutturale e attivato in modo coordinato tra i vari soggetti pubblici deputati, il sostegno funzionale alle politiche di penetrazione commerciale delle imprese, i cui risultati devono essere effettivo metro di giudizio di efficacia. Soprattutto per i prodotti di cui in Calabria se ne dispone di grandi superfici (Olio e agrumi in primis), occorre favorirne, migliore/maggiore penetrazione nello spazio internazionale del commercio, concentrando le politiche offerte, standardizzando la qualità e migliorando la gestione logistica da parte del pubblico e del sistema delle filiere agroalimentari che deve guardare anche, ma non solo, al consumatore finale, adeguando servizi e funzioni di tipo industriale e terziario. Bisogna nel contempo operare ancora con più incisività, una razionale e strutturata politica di promozione dell'agroalimentare del sistema Calabria, basata su strategie di innovazione di prodotto, di processo e di marketing. Una promozione costruita sulla collaborazione tra gli organi pubblici preposti con i soggetti privati che ne sono portatori e supportata, se necessario, anche da azioni di certificazione di filiera e di distretto. Un'attenzione particolare si deve prestare alla GDO che deve trovare, nella definizione di un codice di condotta che individui le buone pratiche commerciali da adottare nei rapporti contrattuali tra GDO e fornitori per i prodotti agroalimentari, un punto di arrivo, in uno spirito di reciproca responsabilità sociale nella consapevolezza che il riconoscimento del giusto valore alla produzione primaria è condizione indispensabile per assicurare la sopravvivenza

della nostra agricoltura. Rilevante dovrebbe e potrebbe essere il ruolo svolto dalla Regione Calabria nell'attuale fase di stesura degli strumenti normativi attuativi della futura PAC 2021-2027, che devono essere funzionali e di supporto alle imprese per rinnovarsi e coraggiosamente cambiare alcune regole del gioco che attualmente penalizzano il nostro sistema agroalimentare (aiuti, premi e incentivi, promozione, concentrazione, internazionalizzazione, investimenti, ecc.). Non di meno, è necessario riprendere e sostenere i distretti agroalimentari regionali, come strumento unitario e partecipativo di gestione del territorio, a cui affidare politiche di promozione e valorizzazione del complesso produttivo territoriale, di concerto con il Dipartimento Regionale Agricoltura. Sostenere la diversificazione e la valorizzazione dello spazio rurale Alla green energy che in questi anni ha visto in Calabria la proliferazione di tantissimi impianti (dal fotovoltaico all'eolico, ecc.) e che pone la Regione tra le più attive nel pan

orama delle Regioni italiane, si deve affiancare la valorizzazione dello spazio rurale del territorio. Politiche di integrazione fra turismo ed agricoltura, e con quanto essa rappresenta in termini di cultura e tradizione, vanno strutturate per cogliere e valorizzare, al meglio, il turismo enogastronomico e non solo. E necessario rendere gli spazi rurali sicuri e accoglienti, ma anche forniti dei servizi primari necessari ai coraggiosi residenti per potere continuare a lavorare e vivere nelle stesse aree o per i giovani per continuare a scommettere sul loro futuro. Le aree rurali, devono essere considerate in tutte le loro sfaccettature, e pertanto azione deve essere tale da favorire lo sviluppo di tutte le attività (agricole, di ospitalità, di artigianato, di servizi), il cui sviluppo e la cui permanenza deve essere oggetto di programmazione in concerto con le organizzazioni che ne rappresentano gli interessi. In questo spazio, le aziende zootecniche tipiche delle aree calabresi, che allevano specie autoctone molto pregiate tra cui il bovino podolico, conosciuto dai tempi dei romani, devono essere tutelate e ulteriormente valorizzate. Il sistema di gestione introdotto nell'Associazione Regionale Allevatori che come Cia-Agricoltori Italiani abbiamo contribuito a garantire ha prodotto enormi risultati in termini di efficienza e garanzia dei servizi agli allevatori e in termini di efficientamento della struttura che dovrà continuare con maggiore determinazione, fornendo alla stessa ARA gli strumenti e le risorse per continuare a garantire i servizi che eroga e alle Organizzazioni di Produttori gli strumenti e le risorse per organizzare, valorizzare e commercializzare i prodotti degli associati. Riconoscimento del ruolo di presidio del territorio svolto dalle imprese I fatti tragici che si ripetono sempre con maggiore frequenza nel nostro paese e anche nella nostra regione devono riportare all'attenzione della politica al principio che è sempre meglio prevenire che intervenire nelle emergenze. Riconoscere alle imprese che operano in determinati territori, con particolare riguardo alle aree collinari e montane, il compito di manutentori del suolo, vuol dire prevenire problematiche e danni che sicuramente genererebbero costi maggiori di quelli derivanti da stanziamenti ad hoc. In questo contesto si devono inserire anche degli impegni di adeguamento dei sistemi di welfare e di servizio per le zone rurali che vivono problemi di degrado o di declino attraverso fenomeni di abbandono, valorizzando le esperienze della sussidiarietà che si sono realizzate in questi ultimi anni. I fondi messi a disposizione dai vari Piani (FESR, FSE, FEASR) devono trovare sinergia fra loro per assicurare a queste aree le risorse adeguate a mantenere vitale queste zone marginali. Queste risorse si devono integrare con le risorse messe a disposizione dal bilancio regionale trovando un quadro normativo regionale favorevole che incentiva la permanenza di imprese sul territorio. Nondimeno trascurabile è assicurare che le attività possano svolgersi senza che le scellerate politiche faunistico/venatorie ne danneggino in modo consistente il loro regolare corso. In tutti questi anni gli agricoltori subiscono le scorribande devastanti degli animali selvatici (cinghiali soprattutto) nei propri campi, per effetto della introduzione sui territori di specie proliferare non autoctone e che negli anni, non gestiti, hanno invaso intere aree produttive della Calabria. Lo andiamo dicendo da tempo, i cinghiali sono troppi (se si pensa che ogni anno sono circa 12.000 i soli animali abbattuti) e devono essere ridotti di numero per renderli compatibili e sostenibili ambientalmente, economicamente e socialmente. A questo proposito, come Cia-Agricoltori Italiani abbiamo proposto una radicale modifica della Legge 157/92 che soprattutto si pone obiettivo di sostituire il concetto di protezione con quello di gestione e prevede varie iniziative volte alla tutela dell'attività agricola. Oltretutto, questa attività, in assenza di una regolamentazione responsabile, alimenta un mercato parallelo e illegale di carni da cacciagione che potrebbe

essere ricondotta alla legalità/sanità garantita, attraverso un progetto di valorizzazione delle carni mediante la gestione di una filiera controllata su cui fare confluire anche gli animali abbattuti dai selettori; progetti in alcune aree del Paese, anche finanziati con il PSR, in tal senso, prevedono già una riduzione del numero dei capi, salvaguardando il territorio dai danni provocati dai selvatici (anche fisici per le persone), e la costruzione di una filiera legale, competitiva e qualificata capace di incrementare il consumo di carne di selvaggina trasformata in maniera sicura e di qualità e in grado di incrementare il reddito delle imprese agricole partecipanti al progetto e all'economia delle aree interne. Impostare una politica di tutela e preservazione dell'ambiente in cui l'azienda sia posta al centro del sistema come valore su cui investire e non come soggetto da controllare e vessare. Occorre approcciarsi alla tutela dell'ambiente mediante l'instaurarsi di procedure volte a valorizzare, nell'ambito dell'attuazione delle disposizioni UE, Nazionali e Regionali, le competenze ed il ruolo di tutela del territorio svolto sistematicamente dalle imprese agricole. In altre parole si dovrebbe passare dall'attuale fase in cui soggetti esterni al territorio definiscono norme, vincoli e divieti da far attuare alle imprese agricole senza valutare e sfruttare le capacità di queste a preservare l'ambiente posto al centro delle iniziative le imprese ed il loro fare quotidiano. Tutte le politiche e tutte le norme di tutela ambientale (rete Natura 2000, aree protette, emissioni in atmosfera, AIA ecc.) devono essere oggetto di discussione e condivisione fin dalla loro fase di progettazione con le realtà agricole in maniera da dare una reale attuazione della tutela del territorio. Inoltre dovrà sempre più essere valorizzato il carico posto in capo alle aziende di assicurare l'ambiente mediante riconoscimenti economici per gli sforzi sostenuti. È inderogabile, infine, assicurare la partecipazione, a pieno titolo, dell'agricoltura alle politiche di programmazione territoriale, di valorizzazione del ruolo degli agricoltori e dell'attività agricola nelle energie rinnovabili e nell'accumulazione di CO<sub>2</sub>, nella conservazione dell'ambiente e nella difesa del suolo nelle aree montane e collinari e di bonifica in pianura, perseguendone la tutela e la sostenibilità economica ed ambientale. Piano Territoriale Regionale come strumento di preservazione del territorio. Le politiche di sviluppo infrastrutturale devono essere attuate attraverso indirizzi volti a diminuire il consumo di terreno dando così sostanza a quanto contenuto nella legislazione regionale. In questo ambito deve essere rivisto il modello di sviluppo delle città che da orizzontale deve passare a verticale e deve essere attuato un forte recupero dell'edilizia esistente, riportando oltretutto a nuova vita i tanti borghi e Paesi sparsi nelle nostre colline calabresi. Nel contempo la visione del sistema agricolo all'interno delle politiche regionali deve essere impostata riconoscendo l'azienda agricola come fattore produttivo del sistema e in questo contesto posto nelle condizioni di operare. La tutela del paesaggio e la preservazione del territorio, funzioni fondamentali per armonico sviluppo socio-economico regionale, sono, come noto, da sempre svolte dall'imprenditore agricolo; i fenomeni di dissesto idrogeologico sono più frequenti nelle aree abbandonate dagli agricoltori. Ne consegue che discussioni su questi argomenti non possano prescindere da un confronto con le imprese agricole in tutte quelle situazioni in cui si voglia o si debba destinare il suolo ad altri usi rispetto a quelli agricolo produttivo. Per quanto riguarda la realizzazione della rete infrastrutturale, dalle grandi opere ormai prossime alla loro concretizzazione sino alle molteplici opere di adeguamento delle reti esistenti, è necessario coinvolgere, fin dalla fase progettuale, la componente agricola, che più di tutte le altre ne viene interferita, allo scopo di prevenire e limitare i danni al paesaggio, all'ambiente e alle aziende. Essa dovrà inoltre prevedere un'adeguata dotazione di risorse volte alla mitigazione/compensazione dei danni paesaggistici e ambientali e al riconoscimento di un equo indennizzo alle aziende agricole da riconoscersi con procedure codificate, trasparenti e rapide. Allo stesso tempo, quale indispensabile azione preventiva, va resa sempre più efficace la politica per le aree rurali e montane, incrementando le risorse per la manutenzione del territorio, la forestazione, il miglioramento delle infrastrutture materiali e telematiche e del sistema dei servizi alle persone, alle imprese e alle comunità nel suo complesso, procedendo alla trasformazione delle aree protette (soprattutto i parchi nazionali e regionali) da elemento che pone solo vincoli a soggetto attivo che promuove azioni e opportunità di sviluppo. La Commissione Ue, tramite la DG Agri, è pronta a presentare un piano d'azione dedicato, che includerà azioni politiche per affrontare la stagnazione delle zone rurali, cogliendo le opportunità della bioeconomia circolare, del rinnovo generazionale e dell'innovazione tecnologica,

e come Calabria sarà necessario farci trovare pronti. Totale revisione del sistema delle bonifiche e di gestione delle risorse idriche. La proposta deriva dall'esigenza di modificare l'indirizzo fin qui assunto da parte della regione. Troppe volte si affronta la questione della gestione e dell'uso delle acque da parte del settore agricolo senza tener minimamente conto del valore e dell'importanza che questo bene ha per l'agricoltura. Trovare un equilibrio tra la preservazione del bene acqua, la sua razionale distribuzione e il suo corretto utilizzo è il primo obiettivo delle imprese agricole. In questo contesto però diventa necessario affrontare senza pregiudizi o veti di parte, strategie volte a garantire, nella gestione degli invasi, disponibile il bene acqua agli agricoltori anche nelle aree di montagna. Occorre, inoltre continuare a sostenere adeguatamente gli investimenti volti a realizzare sul territorio forme di irrigazione e utilizzo dell'acqua più innovative ed efficienti di quelle esistenti. Ma tutto questo non sarà mai possibile se non si affronta seriamente una politica di razionalizzazione ed efficientamento del sistema delle bonifiche in Calabria. Tale sistema negli anni ha alimentato sovente sistemi di gestione clientelare del personale operante e delle attività gestite, sperperando ingenti risorse ordinarie e comunitarie. Gli attuali consorzi di bonifica non servono alla Calabria, alle sue imprese e ai calabresi devono essere riformati, garantendone una gestione democratica con il controllo pubblico, eliminando imposizioni non dovute sancite anche dalla Corte costituzionale, concentrandone la governance e razionalizzandone il sistema di gestione tecnico/amministrativo/legale. Cia-Agricoltori Italiani Calabria

## Uil Calabria chiede un confronto con i candidati governatori

[Redazione]

Pagina Tutte le notiziePer evitare il dilagare dell'astensionismo che, in questi anni, ha inficiato l'esito delle tornate elettorali in Calabria e, quindi, per stimolare i calabresi alla massima partecipazione, è importante aprire un canale diretto di comunicazione fra la gente, chi ne rappresenta gli interessi concreti e chi si candida a governare la cosa pubblica calabrese. Si apra, quindi, con immediatezza un confronto aperto, trasparente e visibile fra questi attori sociali, perché solo con il confronto si può raggiungere la condivisione di un progetto comune. Un confronto, da tenere all'interno di quella che dovrebbe essere la casa di vetro dei calabresi o in qualsiasi altra sede aperta alla cittadinanza, sulle idee, ribadito di immediata applicazione, e sulle proposte delle parti sociali utili a cambiare il volto economico e sociale di una terra che, nelle promesse, doveva essere la figlia prediletta del Governo nazionale ma che, invece, sino ad oggi non solo non ha visto realizzarsi questa promessa ma, anche, sta scivolando sempre più in basso in tutte le classifiche stilate dagli istituti di statistica italiani. Da tempo, infatti, sosteniamo che la politica calabrese in prospettiva del voto del 26 di gennaio deve avere la forza di presentare alla Calabria programmi coraggiosi che vadano oltre le parole d'ordine della crescita, dello sviluppo, del lavoro e della riduzione delle disuguaglianze che, è innegabile, sono temi importanti ma ormai scontati. Oggi serve un segnale di maturità da parte della classe politica regionale. Il Sindacato confederale calabrese, da tempo, ha le idee chiare e non si mai sottratto, in questi anni, dall'evidenziare le proprie proposte concrete per combattere il dissesto idrogeologico; curare l'ambiente; migliorare la forestazione; rendere efficiente il Sistema sanitario regionale; chiudere la pagina del precariato; costruire lavoro stabile e rispettoso della legge; migliorare la macchina amministrativa regionale; rendere efficiente il sistema della partecipazione pubblica calabrese; fermare l'emorragia dei giovani talenti e costruire un argine allo strapotere della criminalità organizzata. Adesso spetta alla politica offrire una pronta risposta, per questo auspichiamo che i candidati a governatore dei vari schieramenti si facciano avanti senza tentennamenti.

## Maltempo, Irto: "Riconoscere con urgenza stato di calamità naturale per comuni Costa Viola"

[Redazione]

Pagina Tutte le notizie Le mareggiate che, nelle scorse settimane, hanno interessato diversi comuni della fascia tirrenica reggina e, in particolare, della Costa Viola rendono indispensabile il riconoscimento dello stato di emergenza e calamità naturale da parte del Governo nazionale. È urgente pertanto che l'esecutivo si faccia carico della situazione di Bagnara ma anche di Scilla e Villa San Giovanni, le cui frazioni, rispettivamente, di Favazzina e di Cannitello e Porticello hanno subito danni ingenti. È quanto dichiara Nicola Irto, candidato del Partito Democratico alle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale nella circoscrizione Calabria Sud. La situazione denunciata dai cittadini di questi territori e che è sotto gli occhi di tutti è gravissima. Le spiagge sono state letteralmente erose, in alcuni tratti cancellate, dalla furia del mare, che neanche le barriere frangiflutti sono riuscite ad arginare. Al tempo stesso, bisogna verificare con urgenza lo stato di opere pubbliche e numerosi edifici ed abitazioni che potrebbero aver subito danni tali da poter mettere in pericolo l'incolumità dei residenti. Per questo conclude Nicola Irto è indifferibile il riconoscimento dello stato di emergenza e di calamità naturale per questi comuni messi in ginocchio dal maltempo.